



**TU2016, REACH E CLP**  
**L'APPLICAZIONE DEI REGOLAMENTI REACH E CLP E LE NOVITÀ NELLA**  
**GESTIONE DEL RISCHIO CHIMICO NEI LUOGHI DI VITA E DI LAVORO.**

**Bologna, 19 ottobre 2016**

**IL RISCHIO CANCEROGENO CON E SENZA**  
**ETICHETTA: LO SCENARIO, GLI INTERPRETI,**  
**LE SOSTANZE E LA SOSTANZA DEL PROBLEMA.**

**Roberto CALISTI – ASUR MARCHE**

**REACH<sub>2016</sub>**



In Italia, il quadro produttivo e dei “rischi chimici” è oggi molto diverso rispetto a quello della seconda metà del secolo scorso. Molte lavorazioni e molti agenti di particolare pericolosità sono scomparsi o semplicemente sono stati esportati verso Paesi “in via di sviluppo” (dove, ovviamente, esercitano i medesimi effetti patogeni che “da noi”).

Nei “nostri” ambienti di lavoro, nel complesso, le esposizioni ad agenti chimici vedono in campo un maggior numero di agenti, ma spesso singolarmente in “piccola” quantità, e le esposizioni a cancerogeni chimici sono divenute nel complesso di minor intensità e meno costanti in una singola storia lavorativa (spesso interessano solo una fase, anche relativamente breve della storia di lavoratori che cambiano molte occupazioni): spesso, però, si sono anche sparse a macchia d’olio in una miriade di condizioni di “bassa” esposizione .

**REACH2016**



Questo fa sì che “da noi” sia sempre meno semplice disegnare profili e scenari di esposizione professionale agli agenti chimici e sia sempre meno semplice anche solo l'identificare la presenza di un agente chimico cancerogeno in un ambiente di lavoro.

*PER MOLTI CANCEROGENI (E MUTAGENI),  
SOPRATTUTTO SE PRESENTI ANCHE NEI COMUNI  
AMBIENTI DI VITA, E' OGGI DIFFICILE DEFINIRE  
CATEGORIE NETTAMENTE DISTINTE DI  
“PROFESSIONALMENTE ESPOSTI” E “NON  
PROFESSIONALMENTE ESPOSTI”*

**REACH<sub>2016</sub>**



1° FASE, **IDENTIFICAZIONE**: CAPIRE CHE UNO O PIU' AGENTI CHIMICI CANCEROGENI **SONO PRESENTI** e/O **POSSONO ESSERE PRESENTI** UN AMBIENTE DI LAVORO.

*Come fare ? Non basta più (ammesso che sia mai bastato in passato) leggere etichette e SDS: **molti cancerogeni non portano l'etichetta**. Vanno accuratamente censiti gli agenti che entrano in gioco fin dall'inizio anche soltanto a livello di impurezze e/o come presenze incidentali nelle sostanze, nelle miscele e anche negli articoli, quando questi abbiano un significativo potenziale di cessione di quanto in essi inglobato. **Bisogna anche sviluppare una robusta capacità di prevedere quali agenti chimici cancerogeni si generano / possono generarsi durante le lavorazioni (soprattutto quelle “a caldo”)**.*

**REACH**2016



2° FASE, **EXPOSURE ASSESSMENT**: DEFINIRE IN QUAL GENERE DI OCCASIONI, CON QUALE FREQUENZA, CON QUALE INTENSITA', PER QUANTO TEMPO LE ESPOSIZIONI SI VERIFICANO. VA ANCHE COMPRESO SE, NEI PERIODI DI EFFETTIVA ESPOSIZIONE, I LIVELLI DI ESPOSIZIONE ABBIANO UNA SOSTANZIALE STABILITA' OVVERO SI ABBIANO DEI PICCHI DI ESPOSIZIONE.

VA DIPINTO UN QUADRO DI COME SI LAVORA E BISOGNA DARGLI COLORI DI QUALITA' E TONALITA' ADEGUATE (*"MAPPATURA"*).

LA SOMMATORIA DI UN NUMERO SUFFICIENTE DI QUADRI CHE SI RIFERISCONO A MOMENTI DIVERSI POTRA' DARE UN'IMMAGINE DINAMICA (*"IL FILM"*) DELLA SITUAZIONE.

VANNO FATTE MISURE DI ESPOSIZIONE DIRETTE E BISOGNA METTERSI IN CONDIZIONE DI POTER TRASFERIRE A UNA DATA REALTA' IN STUDIO LE INFORMAZIONI CHE DERIVANO DA ALTRE REALTA' SIMILI (MISURE E STIME NON SONO ALTERNATIVE, SI INTEGRANO).



QUALSIASI PROFILO DI ESPOSIZIONE VA INTERPRETATO.

SE LE ESPOSIZIONI SONO FREQUENTI, INTENSE (ANCHE SOLTANTO IN TERMINI DI PICCHI) E DURATURE, AVREMO BEN POCCHI DUBBI NEL GIUDICARLE “DI NATURA PROFESSIONALE”.

SE LE ESPOSIZIONI SONO NON TROPPO FREQUENTI, NON TROPPO INTENSE (ANCHE IN TERMINI DI PICCHI) E NON TROPPO DURATURE, SOPRATTUTTO SE SI TRATTA DI AGENTI “UBIQUITARI”, E' PROBABILE CHE DOVREMO PORCI LA DOMANDA: *“SI TRATTA DI UN'ESPOSIZIONE PROFESSIONALE ?”*

**LA RISPOSTA A QUEST'ULTIMA DOMANDA NON VA DATO A CASACCIO O SECONDO QUANTO FA COMODO.**

## Diapositiva 6

---

rc1

E

roberto calisti; 18/10/2016



**BISOGNA CONFRONTARE IL PROFILO DI ESPOSIZIONE DEL GRUPPO OCCUPAZIONALE IN STUDIO CON DEI VALORI DI RIFERIMENTO PER UNA “POPOLAZIONE GENERALE” CHE SIA DAVVERO DI RIFERIMENTO.**

**I VALORI DI ESPOSIZIONE CHE DEVONO COSTRUIRE IL RIFERIMENTO VANNO RACCOLTI IN MODO SISTEMATICO, VALIDATI (SE LO MERITANO) ASSEMBLATI, ANALIZZATI, RESI DISONIBILI MEDIANTE MATRICI LAVORO-ESPOSIZIONE (“JEM”).**

**BISOGNA STABILIRE SE CI TROVIAMO DI FRONTE A UN'ESPOSIZIONE DI NATURA PROFESSIONALE O MENO: I CRITERI DEVE STABILIRLI LA STRUTTURA PUBBLICA, L'APPLICAZIONE PRATICA DEI CRITERI MEDESIMI E' IN CARICO A CHI E' RESPONSABILE DELLA VALUTAZIONE DELLE SINGOLE SITUAZIONI CONCRETE.**

**REACH<sub>2016</sub>**



3° FASE, **RISK ASSESSMENT**: DEFINIRE QUALI E QUANTI TUMORI POSSIAMO ASPETTARCI IN UNA POPOLAZIONE LAVORATIVA ESPOSTA IN COINSEGUENZA DI UN DATO PROFILO DI ESPOSIZIONE.

E', NELLA PRATICA, UN'OPERAZIONE IMPROBA;

SU DI ESSA VIENE POSTA SPESSO UN'ENFASI ECCESSIVA, SPINGENGOSI A CALCOLI ACROBATICI BASATI SU ALGORITMI ALIMENTATI DA SCARSE INFORMAZIONI SPECIFICHE, MAGARI PER GIUNGERE ALLA CONCLUSIONE CHE *"NULLA DI PRECISO POSSIAMO DIRE"*. E MAGARI PER CERCARE LA GIUSTIFICAZIONE AL NON FARE ALCUNCHE'.

I LIMITI DELLE POTENZIALITA' ATTUALI DEL RISK ASSESSMENT NON DEVONO GIUSTIFICARE L'ASSENZA DI UN RISK MANAGEMENT CHE PURE ABBA RAGIONEVOLI POTENZIALITA' DI ESSERE EFFICACE (CIOE' MDI EVITARE QUALCHE CASO DI CANCRO).

**REACH**2016



4° FASE, **RISK MANAGEMENT (A)**: E' CHIARO CHE, SE ORMAI UN'ESPOSIZIONE C'E' STATA, ANCHE SE SI E' STATI MOLTO BRAVI NELO FRONTEGGIARLA RAPIDAMENTE ED EFFICACEMENTE NON SI PUO' FAR FINTA CHE NON SIA MAI AVVENUTA. VI SONO ANCHE CASI IN CUI CON UN'ESPOSIZIONE ATTUALE E CHE CONTINUERA' A PROTRARSI NEL TEMPO DOBBIAMO FARE I CONTI E IN QUALCHE MODO "CONVIVERCI". E' IL CASO, AD ESEMPIO, DELLA POLVERE DI LEGNO IN FALEGNAMERIA ED E' IL CASO, PUR ABBASTANZA DIVERSO, DELLA FORMALDEIDE IN ANATOMIA PATOLOGICA.

ART. 242 DEL Dlgs 81/08: INSERIRE IN UNA SORVEGLIANZA SANITARIA ADEGUATA GLI ESPOSTI E GLI EX-ESPOSTI

ART. 243 DEL Dlgs 81/08: REGISTRARE ESPOSIZIONI ED ESPOSTI

ART. 244 DEL DIGS 81/08: REGISTRARE I TUMORI PROFESSIONALI

**REACH**2016



4° FASE, **RISK MANAGEMENT (B)**: SI DEVE, COMUNQUE E SOPRATTUTTO, ABBATTERE LE ESPOSIZIONI OGNI VOLTA CHE SI PUO' ED ELIMINARLE OGNI VOLTA CHE SI PUO', ANCHE SECONDO L'APPROCCIO ELEMENTARE DI SOSTITUIRE IL' PERICOLOSO CON CIO' CHE NON LO E' O LO E' MENO.

CHI DEVE PENSARCI ?

TUTTI I PORTATORI DI INTERESSE:

QUELLI CHE SONO ESPOSTI O POTENZIALMENTE ESPOSTI (OVVERO RAPPRESENTANO ESPOSTI E POTENZIALMENTE ESPOSTI);

QUELLI CHE SONO OBBLIGATI INJ APPLICAZIONE DI UN DETTATO DI LEGGE (DI PARTE PRIVATA O PUBBLICA CHE SIANO);

QUELLI CHE ETICAMENTE RITENGONO CHE EVITARE DEI CASI DI CANCRO O ANCHE SOLO AVER FATTO QUALCOSA DI RAGIONEVOLMENTE UTILE PER RIDURRE LA PROBABILITA' DI UN TALE EVENTO SIA UNA BUONA COSA.

**REACH**2016



*“Qual'è il significato dello Zen ?”*

**Il Cinese felice, senza parlare, si tolse il sacco di spalla e lo pose a terra.**

*“E allora qual'è l'applicazione pratica dello Zen ?”*

**Sempre senza parlare, il Cinese felice si rimise il sacco in spalla e riprese il suo cammino.**